

Se c'è Gesù ...è possibile!

Introduzione

L'istituzione del matrimonio, oggi, è sottoposta a grandi pressioni. Si tende a snaturarla, relativizzarla, minimizzarla. L'idea stessa di sposarsi, per alcuni spaventa, quando ne considerano le responsabilità ed i potenziali problemi che comporta. Come tutte le cose che Dio ha istituito, però, per quanto possano essere attaccate e messe in questione, esse non potranno mai essere alienate e distrutte. Tant'è vero che Gesù stesso, quando parla degli ultimi tempi di questo mondo, descrive una società che, per quanti problemi potrà avere, ancora *"si prende moglie e si va a marito"* (Lu. 17:26).

Questo è rassicurante, perché nessuno può presumere di potere alterare ciò che Dio ha stabilito ed esso rimane "molto buono" (Ge. 1:31), come afferma la Bibbia in merito alla creazione della prima coppia umana. Il matrimonio è buono, molto buono, ma, per essere qualcosa che davvero funzioni, deve essere vissuto in consapevole comunione con Dio ed in aderenza a quanto Egli vi ha stabilito come sue regole. Se l'uomo e la donna seguono diligentemente queste regole, il matrimonio può avere successo.

La Parola che Dio ci ha rivelato nella Bibbia, ci fornisce con chiarezza queste regole di condotta e, fra i molti testi che ne parlano, vorrei oggi presentarvi quello che racconta di Gesù che, invitato ad una festa nuziale, vi opera il Suo primo miracolo. E' un testo, per così dire, "classico", che spesso si usa in occasione dei matrimoni cristiani. Il fatto, però, che sia ben conosciuto, non ci deve rendere disattenti al suo messaggio presumendo di conoscerlo già bene.

Il testo biblico

Leggiamo, dunque, quanto troviamo nel vangelo secondo Giovanni, al capitolo 2, dal versetto 1 all'11.

"Tre giorni dopo, ci fu una festa nuziale in Cana di Galilea, e c'era la madre di Gesù. E Gesù pure fu invitato con i suoi discepoli alle nozze. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». Gesù le disse: «Che c'è fra me e te, o donna? L'ora mia non è ancora venuta». Sua madre disse ai servitori: «Fate tutto quel che vi dirà». C'erano là sei recipienti di pietra, del tipo adoperato per la purificazione dei Giudei, i quali contenevano ciascuno due o tre misure. Gesù disse loro: «Riempite d'acqua i recipienti». Ed essi li riempirono fino all'orlo. Poi disse loro: «Adesso attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. Quando il maestro di tavola ebbe assaggiato l'acqua che era diventata vino (egli non ne conosceva la provenienza, ma la sapevano bene i servitori che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Ognuno serve prima il vino buono; e quando si è bevuto abbondantemente, il meno buono; tu, invece, hai tenuto il vino buono fino ad ora». Gesù fece questo primo dei suoi segni miracolosi in Cana di Galilea, e manifestò la sua gloria, e i suoi discepoli credettero in lui" (Gv. 2:1-11).

Fin qui il nostro testo. Prima parlavo delle "regole del matrimonio": in realtà questa espressione può essere un po' fuorviante, perché la fede cristiana, prima di dettare leggi e regole, è sostanzialmente un rapporto con una Persona vivente, il Signore e Salvatore Gesù Cristo. Infatti, è nella misura in cui ci si rapporta con Gesù che ne scaturisce, in modo naturale, un comportamento confacente, che rende bello, soddisfacente, produttivo, qualsiasi altro rapporto, matrimonio incluso. Il nostro testo biblico, infatti, non parla di regole, ma del rapporto di questi sposi con Gesù: è da questo rapporto che scaturiscono dei "miracoli". Notiamo, così, dal racconto biblico, quattro verità di base.

1. Invitano Gesù

La prima cosa che qui notiamo è che questi promessi sposi invitano Gesù alle loro nozze. In quel matrimonio è presente Gesù. Ci volevano due giorni di cammino, per Gesù, per raggiungere, da dove si trovava, la località di Cana. Allo stesso modo Gesù, l'eterno Figlio di Dio, "paga il prezzo" di scendere dalla gloria del cielo fino in terra per poter essere, nella nostra vita, il Salvatore.

L'uomo e la donna, nel nostro caso, la coppia, che desidera avvalersi dei benefici che Dio, nella Sua misericordia, per grazia ci vuole accordare, deve *invitare* Gesù nella propria vita, nel proprio cuore, nel cuore stesso del loro rapporto. Avvengono davvero miracoli quando, invitato, Gesù entra nella nostra vita.

Una verità a cui spesso si fa riferimento, ma che troppo spesso rimane un principio teorico che non scende nella concretezza della nostra vita, è quanto espresso nella Bibbia dal versetto che dice: *"Una corda a tre capi non si rompe così presto"* (Ec. 4:12). Com'è fatta una solida corda da alpinista che regga forti tensioni? Da due elementi soltanto attorcigliati? No, da tre elementi, da tre capi. L'uomo e la donna nel matrimonio si uniscono, ma non saranno abbastanza saldi e non resisteranno alle inevitabili tensioni, se non si uniscono altrettanto strettamente al terzo capo: il Signore e Salvatore Gesù Cristo.

Nelle nozze a Cana in Galilea, si potrebbe dire che Gesù non fosse un invitato fra i tanti che partecipa in quell'occasione per poi farsi vedere saltuariamente, ma un autentico "amico di famiglia", che frequentava spesso quella casa, intervenendo ogni qual volta fosse necessario, con il Suo aiuto, forza e consiglio. Sarà così per voi?

2. Portano le loro necessità a Cristo

Il nostro racconto, ad un certo punto, ci dice che, in quel matrimonio, erano insorti dei problemi. Adesso non stiamo tanto a vedere di che cosa esattamente, in quella circostanza, si trattasse. La cosa importante da notare è che, insorto il problema, lo si sottopone a Gesù, affinché Egli intervenga con la Sua potenza, in soccorso di quel matrimonio, per risolverlo.

Presto o tardi ogni matrimonio incontra dei problemi. Qui sembra che fossero insorti ancora prima che terminasse la luna di miele! Qualcuno ha detto che gli amanti sono ciechi: il matrimonio fa aprire gli occhi! Oppure che l'amore è un sogno e il matrimonio la sveglia! In ogni caso, nel nostro racconto, Maria sottopone il problema a Gesù. Non cerca di risolverlo lei, ma, nel momento del bisogno, lei mette Gesù al centro della situazione. Non è forse questo un magnifico insegnamento anche per noi?

Notiamo come sia la fede che, per così dire, "muove" Dio all'azione. Maria ha fede che Gesù abbia la capacità di intervenire e di risolvere la situazione. Gesù qui sembra indisposto ad intervenire, ma è la fede a "smuoverlo", a farlo passare all'azione! Certo Gesù non era e non è insensibile alle necessità della gente, ma Dio vuole premiare la fede, non vuole che nessuno dei presenti "prenda per scontato" il Suo aiuto. Iddio, nella Scrittura, dice: *"Invocami nel giorno della sventura; io ti salverò, e tu mi glorificherai"* (Sl. 50:15), come pure: *"Invocami, e io ti risponderò, ti annunzierò cose grandi e impenetrabili che tu non conosci"* (Gr. 33:3). Potrei osare a dire che Dio non è mosso dal bisogno, ma dalla fede e che sia la fede a cambiare l'agenda di Dio! Non è proprio così, ma a livello umano, questo rende molto bene la cosa. Dio si compiace della fede! La Scrittura dice: *"senza fede è impossibile piacergli; poiché chi si accosta a Dio deve credere che egli è, e che ricompensa tutti quelli che lo cercano"* (Eb.11:6).

3. Danno a Gesù quel che hanno

Nel nostro racconto, per risolvere il problema, Gesù si avvale di qualcosa che già hanno a disposizione: *"sei recipienti di pietra"* (6). Erano sei giare del tutto ordinarie che erano usate per le purificazioni rituali degli ebrei.

Simbolicamente la Bibbia dice che sei: *"è un numero d'uomo"* (Ap. 13:18). Quel giorno essere erano vuote, perché Gesù comanda di riempirle. Sei giare vuote rappresentano la condizione dell'uomo che si trova senza Cristo!

Gesù ordina che queste giare fossero riempite d'acqua, qualcosa di ordinario, privo di gusto, privo d'odore. Gesù chiede che Gli si porti ciò che è disponibile, che cosa loro avevano. Dovevano portarlo a Gesù. L'acqua, però, è anche simbolo dello Spirito Santo. Quando siamo riempiti di Spirito Santo, lo Spirito di Dio, è allora che possono avvenire miracoli!

Che cosa avete voi? Portatelo a Gesù! Egli non cerca le nostre risorse, ma la nostra disponibilità. Abraamo non aveva che un figlio da offrire a Dio, Mosè non aveva che un bastone, Davide non aveva che una fionda, la vedova di Serepta non aveva che un pugno di farina e un po' d'olio, i discepoli di Gesù non avevano che cinque pani e due pesci. Nelle mani di Dio, però, queste semplici cose diventano straordinariamente importanti e fruttuose!

4. Fanno tutto ciò che Gesù dice

"Fate tutto quello che vi dirà" sono le ultime parole registrate di Maria. E' un consiglio eccellente: Fate tutto quello che Gesù vi dirà! A volte è difficile farlo. A volte sembra che non abbia senso, eppure Dio esige un'ubbidienza implicita. Sarebbero avvenuti miracoli solo quando essi avrebbero ubbidito ed avessero fatto quello che Gesù diceva loro, anche se, appunto, la cosa poteva parere strana e persino assurda! Quanta gente oggi ritiene che ciò che dice Gesù non abbia senso! Non ha senso, però, solo il metterlo in questione: Gesù, Dio, sa sempre ciò che fa e meglio di come si possa pensare noi! In questo Egli non ha mai deluso nessuno.

Inoltre Gesù tiene "il vino buono" solo per ultimo. Non importa ciò che può essere avvenuto nel passato, il meglio deve ancora avvenire, se Gesù ne è il protagonista! Nel mondo il meglio lo si serve prima, ma Gesù riserva il meglio per la fine. Egli è un Dio che redime. La Scrittura dice: *"Sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo disegno"* (Ro. 8:28).

Conclusione

Ecco, così, come questo testo della Parola di Dio ci comunica preziosissime verità anche per un matrimonio che si intenda far funzionare e che s'incentrano tutte in un solo punto: rapportarsi in modo autentico e significativo alla Persona del Signore e Salvatore Gesù Cristo. Per noi tutti e per voi in particolare, il messaggio di questo testo è chiaro. Siamo chiamati: (1) a invitare Gesù come autentico nostro "amico di famiglia"; (2) a portare a Lui tutte le nostre necessità; (3) ad affidare a Lui quanto abbiamo, che sia poco o molto; (4) a fare tutto quello che Egli ci chiede di fare, con fiducia.

Possa, così, anche il vostro matrimonio trovare nella fede in Gesù il suo successo e che possiate fare esperienza di miracoli simili a quello di Cana. Se c'è davvero Gesù, essi sono possibili!

Paolo Castellina, martedì 4 maggio 2004. Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione "La Nuova riveduta", a cura della Società Biblica di Ginevra, prima edizione 1994. Matrimonio di Carmen Giovanoli e Florian Crüzer.
